

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
IBO Italia	Perù	LIMA	140044	3

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: PERU' Socio educativo - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

PERU'

Forme di governo e democrazia

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti

socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di

agire indisturbate Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **IBO_ITALIA**

Precedente esperienza di IBO Italia in Perù

IBO Italia è presente in Perù dagli inizi degli anni '90 in collaborazione con diversi partner con il fine comune di creare strutture di accoglienza per soddisfare i bisogni primari e facilitare la frequenza scolastica, dare formazione agli insegnanti locali e favorire l'occupazione giovanile attraverso corsi di formazione e avviamento al lavoro, sensibilizzando anche le famiglie e la comunità intera sull'importanza dell'istruzione. La prima collaborazione è stata con l'Operazione Mato Grosso (OMG). In seguito ad un'epidemia di colera diffusasi negli anni '90 sulle Ande, l'OMG chiese ad IBO Italia di supportarli nello studio di un progetto per la realizzazione di 30 acquedotti e 240 latrine nei villaggi colpiti dall'epidemia. Il progetto, approvato e finanziato dal Ministero Affari Esteri, venne realizzato tra il 1994 e il 1998. In seguito ai buoni rapporti venutesi a creare fra le due associazioni si è poi proseguito con altri interventi, in particolare in ambito educativo. Accedere all'istruzione universitaria per i giovani delle comunità rurali della Sierra non è semplice. Le strutture di riferimento sono poche e situate nei principali centri urbani, la scarsa qualità dell'insegnamento delle scuole andine comporta un livello di preparazione inferiore alla media nazionale, rendendo più difficile superare i test di ingresso. Così IBO Italia ha coordinato un progetto, finanziato dal Ministero Affari Esteri e dalla CEI, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione Peruviano, per la riqualificazione di 16 scuole sulle Ande, la formazione pedagogica e il conseguente aggiornamento di insegnanti locali. Inoltre, si è svolto un progetto di rafforzamento dell'istruzione universitaria in diverse province andine del Dipartimento di Ancash. Grazie ad un accordo con l'Università Católica Los Angeles di Chimbote, che ha consentito l'apertura di una sede distaccata a Chacas (Provincia di Asuncion), il progetto ha supportato la possibilità per giovani andini di frequentare l'Università nei territori di origine, aumentare il livello di preparazione e migliorare la qualità dell'insegnamento attraverso l'erogazione di borse di studio, acquisto di attrezzature, formazione del corpo docenti e dello staff amministrativo.

Attualmente IBO Italia è impegnata in Perù in un progetto di cooperazione in collaborazione con l'Operazione Mato Grosso, Asociacion Cordillera Domingo Savio, nell'area andina della provincia di Huaraz, Dipartimento di Ancash. Sulla Sierra le opportunità lavorative sono poche, legate principalmente alla terra e spesso a carattere stagionale. Sono poche le famiglie che possono contare su entrate fisse mensili, generando condizioni economiche precarie e spingendo i giovani all'emigrazione verso le grandi città. Il progetto mira ad ampliare la capacità produttiva di due cooperative locali orientate alla lavorazione del marmo e della pietra e alla produzione di manufatti tessili. Le attività garantiranno a 90 artigiani e 40 artigiane andine corsi di perfezionamento tecnico e una formazione in ambito di gestione d'impresa. Inoltre il progetto prevede il miglioramento della capacità produttiva delle cooperative attraverso l'acquisto di attrezzature. Obiettivi specifici dell'intervento sono quelli di rafforzare il legame comunitario dei giovani del territorio, migliorare le proprie capacità imprenditoriali arrivando all'auto-sostenibilità

economica della propria attività lavorativa e disincentivandone così la massiccia emigrazione verso le grandi città. IBO è legalmente riconosciuta nel Paese ed ha una sede a Lima metropolitana dove è presente in maniera costante un nostro rappresentante che segue le progettualità in essere, le fasi di studio di nuove azioni e il coordinamento dei volontari internazionali. In Perù, IBO è anche membro del COIPE (Coordinamento ONG Italiane in Perù) e a partire dal 2018, in qualità di suo rappresentante, partecipa anche alla *Dirección de Voluntariado* promossa dal Ministero peruviano della Donna e delle Popolazioni Vulnerabili. Nato con l'obiettivo di valorizzare il volontariato nel paese e realizzare una maggiore concertazione fra le diverse realtà che accolgono volontari, il dipartimento si occupa di coordinare il Sistema Nazionale del Volontariato, creare e aggiornare la lista delle organizzazioni che lavorano con i volontari, facilitare il contatto fra le diverse ONG e le entità pubbliche statali e informare i giovani sulle opportunità disponibili. Nell'ambito del Servizio Civile IBO Italia è attiva in Perù dal 2010. Da allora, in diverse sedi accreditate in Perù sono stati inviati in totale 27 Caschi Bianchi e 4 volontari della prima sperimentazione dei Corpi Civili di Pace, che si sono impegnati sulle periferie di Lima. Per la realizzazione del presente progetto, IBO Italia collabora con la Congregazione delle Suore Figlie di Sant'Anna. La collaborazione è iniziata nel 2012 attraverso l'invio dei primi due volontari italiani nella missione di Pueblo Nuevo de Colan (Piura) a nord del Perù, per poi proseguire con la realizzazione di campi di lavoro e solidarietà sia in ambito educativo che sanitario, sia nel Distretto di Ayacucho che di Piura. Ad oggi sono stati organizzati un totale di 40 campi di lavoro e solidarietà con la partecipazione di circa 100 volontari italiani. Nel 2014 è stato firmato un accordo per la realizzazione di progetti di servizio civile nella sede di Ayacucho che ad oggi ha ospitato 4 Caschi Bianchi.

Partner

Nella sede di Lima 140044) IBO collabora con Parroquia de Chacas – Operazione Mato Grosso

Per la realizzazione del presente progetto, IBO Italia collabora con la sede operativa della Parroquia de Chacas, rappresentanza legale dell'Operazione Mato Grosso in Perù.

L'Operazione Mato Grosso (OMG) è un movimento di giovani nato in Italia nel 1966 su iniziativa di un sacerdote salesiano valtellinese, Padre Ugo De Censi, con lo scopo di aiutare le popolazioni più povere che vivono in zone particolarmente depresse o isolate dell'America Latina. L'obiettivo è intervenire in quelle comunità in cui vengono negati diritti sociali e risorse economiche di base contribuendo a ridurre la povertà della popolazione andina. Con il prezioso aiuto di numerosi gruppi di giovani italiani (circa 1500 tra i 16 e i 25 anni) che si riuniscono e lavorano nel tempo libero è possibile raccogliere fondi necessari al finanziamento delle attività missionarie. L'OMG si rivolge soprattutto ai giovani, ai quali propone di lavorare gratuitamente a favore dei poveri in zone particolarmente depresse o isolate dell'America latina. Attraverso questo impegno, essi iniziano un cammino educativo che li porta a scoprire alcuni valori come la gratuità, l'impegno sociale, la coerenza tra le parole e le azioni, il valore del gruppo, il rispetto e la collaborazione con gli altri. La prima missione nacque nel 1967 nella regione del Mato Grosso, in Brasile, da cui prende il nome il movimento. In Perù attualmente sono attive 52 missioni con centinaia di volontari OMG (si va da esperienze di minimo 6 mesi a presenze stabili superiori ai 20 anni).

La Parroquia de Chacas ha la sede operativa a Lima (Santa Beatriz) dalla quale svolge un'azione di pianificazione e coordinamento di tutti gli interventi che i volontari OMG portano avanti nel resto del paese nell'ambito dell'istruzione, formazione, sanità e lavoro. L'intento è quello di sostenere sulla Sierra interventi per ridurre le disuguaglianze, affinché i giovani e le proprie famiglie abbiano accesso a servizi e risorse che gli consentano di continuare a vivere nel proprio territorio d'origine evitando fenomeni migratori. Allo stesso modo, a Lima si svolge un lavoro di rete sul territorio che ha prodotto sinergie con attori locali del pubblico e del privato, con la finalità comune di migliorare le condizioni socio-economiche degli immigrati provenienti dalle Ande. Chi arriva dalla Sierra si installa generalmente negli insediamenti urbani periferici, molti dei quali si sviluppano nelle aride ed inospitali aree desertiche che circondano i distretti più centrali della città. Sono aree in continua espansione in seguito al costante fenomeno migratorio verso la capitale. E' in questi territori periferici, caratterizzati da vulnerabilità sociale, estrema povertà economica, quasi totale mancanza di servizi, che la Parroquia de Chacas e IBO Italia si stanno concentrando negli ultimi anni con interventi finalizzati alla promozione dei diritti umani e a pari opportunità di accesso ai servizi di base, nell'ottica della riduzione delle disuguaglianze, anche grazie ad un accordo pluriennale per la realizzazione di progetti di Servizio Civile e Corpi Civili di Pace.

L'associazione Pueblo Grande è nata nel 2007 dall'iniziativa di un gruppo di educatori, di un sociologo e di alcuni esperti di comunicazione che hanno deciso di unire le proprie competenze per contribuire alla formazione e allo sviluppo umano della propria comunità di appartenenza.

Dall'associazione è nato il progetto "Barrio Cultural Quijote para la Vida" che, nell'insediamento

sub-urbano di Santa Rosa, distretto di Puente Piedra, periferia nord di Lima, si pone l'obiettivo di dare a bambini e bambine una formazione che li porti ad essere futuri promotori dei valori della cittadinanza democratica, riconoscendo e promuovendo un cambiamento che parte dalle loro capacità. Asociación Pueblo Grande è una piccola associazione senza fini di lucro, fortemente voluta da Eddy e Lis come scelta e filosofia di vita: famiglia e comunità. Eddy e Lis si sono domandati cosa fare per risolvere il problema della mancanza di spazi aggregativi e formativi per i propri figli, come garantire loro il diritto alla cultura senza sradicarli dal territorio in cui sono nati, un'arida periferia di Lima. Lui giornalista, lei educatrice, si sono ispirati al don Chisciotte, un uomo appassionato che lotta per un sogno, contro le ingiustizie e le disuguaglianze. Il Quijote legge, vive e sogna. Grazie a Eddy e Lis, l'associazione Pueblo Grande ha costruito il centro culturale Luis Berger e comprato di fronte un piccolo stabile che è diventato una biblioteca comunitaria dedicata a "don Quijote y su Manchita". Dal 2007 il *barrio* comincia a sognare e a promuovere cultura e partecipazione comunitaria grazie al progetto "Quijote" come nel quartiere impropriamente tutti lo chiamano, per via della statua di metallo riciclato dell'hidalgo posta all'ingresso della biblioteca. Percorso difficile in cui tramite laboratori di lettura, poesia, matematica, scrittura, ginnastica, si cerca di formare leader culturali, di innescare nei ragazzi la scintilla, di renderli coscienti di quanto nella vita sia importante la cultura, nelle sue più svariate declinazioni. Ed al contempo toglierli dalla strada. Inoltre, l'associazione organizza e promuove eventi che coinvolgano l'intera popolazione del quartiere con l'obiettivo di fare comunità, di costruire un'identità locale e un senso di appartenenza al luogo. Attività chiave: cinema di quartiere, biblioteca comunitaria, festival di lettura, murales, tavole rotonde, musica, danza, tornei sportivi. Dal 2018 l'Associazione ha iniziato a lavorare ad un nuovo progetto, grazie all'assegnazione di un bando del Ministero della Produzione peruviana, che ha permesso di finanziare l'apertura di una caffetteria tematica in Lima. Si tratta di un luogo pensato come Café ma anche Casa Culturale, uno spazio aggregativo in cui promuovere per esempio le produzioni dei bambini del Quijote e garantire al contempo la sostenibilità dell'associazione.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

IBO Italia è una ONG di ispirazione cristiana impegnata nel campo della cooperazione internazionale e del volontariato. Conosciuta anche come Associazione Italiana Soci Costruttori, è presente in Italia dal 1957, legalmente costituita in associazione nel 1968 e dal 1972 riconosciuta idonea dal MAE ad operare nel settore della cooperazione. Dallo stesso anno è federata FOCSIV. La mission di IBO Italia: Favorire l'accesso all'educazione e alla formazione come diritti fondamentali di ogni persona e opportunità di cambiamento per tutta la comunità. Coinvolgere i giovani in percorsi di volontariato ed esperienze di condivisione per promuovere impegno sociale, partecipazione e responsabilità. È presente in Perù dai primi anni 90.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

PERÙ – LIMA – (IBO ITALIA - 140044)

Il distretto di Puente Piedra, con i suoi 329.700 abitanti è il decimo più popolato della città di Lima. La capitale peruviana negli ultimi decenni è stata investita da una forte migrazione dalla zona andina che ha radicalmente trasformato la geografia del Paese. Le cause principali in passato erano relazionate al terrorismo di Sendero Luminoso, mentre oggi giorno appaiono più legate alla difficoltà di avere accesso a servizi e possibilità occupazionali nella zona della sierra e la conseguente maggiore disponibilità degli stessi offerti dalle aree densamente popolate. Il distretto di Puente Piedra, situato nella parte nord della città, ha registrato tassi di crescita annuali del 3,5%, superiori alla media e al quarto posto assoluto su 43 distretti cittadini, amplificando il fenomeno di costruzione di insediamenti umani in aree desertiche e collinari inospitali, senza nessuna pianificazione, su terreni spesso controllati e rivenduti dalle mafie locali. Le abitazioni sono precarie e costituite da moduli prefabbricati in legno, con la mancanza dei principali servizi sanitari, acqua corrente ed elettricità.

In questo quadro si inserisce l'insediamento umano di Santa Rosa, costruito a metà degli anni '60 in una zona molto desertica e leggermente isolata dal resto del quartiere, che negli anni si è espanso dal nucleo storico pianeggiante alle colline intorno, in condizioni molto complicate. Più ci si inerpica alla sommità del *cerro*, più le situazioni abitative diventano drammatiche ed i già scarsi servizi scompaiono del tutto. A Santa Rosa vi è una strada di accesso percorsa perlopiù da frenetici mototaxi, un lungo viale con pochi spazi verdi e alcune botteghe. Il tutto contornato da case dai colori più disparati, senza un vero ordine, incompiute, pronte ad essere rimodulate,

ingrandite. Colline desertiche che proteggono l'ambiente.

L'economia è sostanzialmente basata sull'informalità, sul lavoro nero per il 70% del totale. Le famiglie che vivono in periferia, a Santa Rosa, non dispongono di molte possibilità lavorative in luogo e sono dunque costrette a trasferirsi giornalmente verso Lima centro, impiegando dalle quattro alle sei ore per raggiungere il luogo di lavoro e tornare, con stipendi bassi. A ciò si aggiunge una bassa occupazione femminile, sulle donne pesa dunque quasi interamente il ruolo di accudire i figli, spesso numerosi, che devono condividere situazioni abitative insufficienti in termini di spazio, acuendo tensioni e violenze familiari.

In questo contesto, l'unica istituzione che garantisce una certa quotidianità è la scuola, che però risulta carente. Innanzitutto negli ultimi anni c'è stato un netto aumento delle iscrizioni alle scuole private rispetto alle pubbliche, processo favorito dalle politiche fujimoriste degli anni '90. Gli istituti privati sono percepiti come di maggior qualità, ma difficilmente accessibili alle famiglie che vivono nelle periferie per via degli alti costi.

La scuola pubblica riproduce le differenze ed i contrasti territoriali peruviani. Secondo le statistiche ufficiali del ministero dell'istruzione, che censisce dal 2007 ogni anno gli studenti di secondo grado di primaria, i risultati del rendimento degli studenti appaiono drammatici in riferimento a lettura e matematica.

Lima metropolitana si posiziona meglio della media nazionale, anche se al di sotto di altre regioni peruviane. Solo il 61,2% degli studenti è in grado di capire e rielaborare ciò che legge, mentre il 29% ha raggiunto un livello sufficiente in matematica. Nel distretto di Puente Piedra gli studenti che al 2015 avevano raggiunto un livello sufficiente in comprensione alla lettura e matematica erano rispettivamente il 42% e il 21,4%, al di sotto della media metropolitana.

Nelle ultime indagini PISA dell'OCSE, nonostante piccoli miglioramenti il Perù si posizionava 64esimo su 70 paesi studiati. In comprensione alla lettura 63esimo e in matematica 61esimo.

Inoltre sono presenti notevoli problemi di accesso al servizio scolastico, non è garantito il pieno diritto allo studio, solo il 92% dei ragazzi tra i 6 e gli 11 anni è iscritto alla scuola primaria, mentre nella scuola secondaria per ragazzi tra 12 e 16 anni il tasso scende all'86%, chiara evidenza di come le disuguaglianze influenzino il sistema scolastico.

A ciò si aggiunge un alto tasso di ragazzi che non terminano in maniera opportuna la scuola dell'obbligo, un 12,3% dei bambini non finisce la scuola primaria a 11 anni, mentre solo il 60,7% riesce a concludere la secondaria in tempo a 16 anni.

Anche la situazione dell'edilizia e delle strutture scolastiche è deficitaria, ben il 23,8% degli edifici ha bisogno di essere riparato, solo il 62% delle scuole dispone di lavagne sufficienti e ancora il 15% delle scuole non dispone dei servizi basilari completi (acqua, rete idrica ed elettricità). Una scuola poco accogliente e non propriamente inclusiva ha ampliato negli ultimi anni il fenomeno delle bande giovanili, cosiddette "Pandillas", composte perlopiù da ragazzi che hanno smesso di frequentare la scuola, sono vissuti in contesti familiari aggressivi e dediti al consumo di alcool e droghe. Problemi comportamentali che si riflettono anche all'interno della scuola, dove sono palesi in molti ragazzi atteggiamenti aggressivi e scarsa capacità di concentrazione. I docenti spesso non sono qualificati, solamente il 68,5% dei docenti di Puente Piedra possiede il titolo per insegnare alla scuola primaria, mentre il 74% alla secondaria, rendendosi poco adeguati ad una necessità forte di insegnamento di qualità. Al contempo sono obbligati a farsi carico di classi spesso sovraffollate, nel caso di Santa Rosa con più di 30 studenti.

Al di là della socializzazione scolastica, non ci sono nel quartiere spazi di condivisione per ragazzi e adulti. Non esistono centri di aggregazione per i giovani che sono costretti a trascorrere molte ore in strada, visto anche la debole presenza genitoriale in alcuni casi. Gli adulti ugualmente non hanno molti spazi di condivisione che non siano strutture a carattere religioso o piccole botteghe che vendono alcolici, i legami comunitari sono molto deboli e a causa della lontananza dei luoghi di lavoro dispongono di pochissimo tempo libero, in un quadro generale di sfiducia e senso di abbandono dello Stato che implica un modo di vivere alla giornata, senza piani per il futuro, limitandosi ad una visione familistica e non di comunità.

Luoghi a carattere culturale come cinema, teatri, caffè, musei, biblioteche, parchi pubblici o archeologici, complessi monumentali, non sono presenti nella zona di Santa Rosa.

In questo contesto e da questi bisogni è nata l'Associazione Pueblo Grande con il progetto "Quijote para la Vida" per dare un futuro ai ragazzi del quartiere, per formare leader di comunità nel frammentato *barrio*, per creare senso di appartenenza in un luogo dove manca l'idea del bene comune e in cui non esistono spazi di aggregazione e condivisione.

7. Destinatari del progetto

<p>PERÙ – LIMA – (IBO ITALIA – 140044)</p> <p>Destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ circa 30 bambini in età compresa tra i 5 e gli 11 anni che al mattino frequentano il Centro e al pomeriggio vanno a scuola; ➤ circa 30 ragazzi della scuola secondaria che vanno invece a scuola al mattino e sono quindi liberi di pomeriggio ➤ almeno 10 mamme dei minori che frequentano il centro <p>Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ a beneficiare indirettamente del presente intervento sarà tutta la comunità di Santa Rosa, Puente Piedra, Lima, quantificabile in circa 15.000 persone.

8. Obiettivi del progetto:

PERÙ – LIMA – (IBO ITALIA – 140044)	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>Problematica/Criticità 1</p> <p>Povertà culturale e carenza educativa diffuse tra i minori in età scolare, con problemi di condotta e scarsa capacità di concentrazione</p> <p>Indicatore 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ solo il 42% degli studenti ha raggiunto un livello sufficiente di comprensione alla lettura ➤ solo il 21,4% un livello sufficiente in matematica ➤ un 12,3% dei bambini non finisce la scuola primaria ➤ solo il 60,7% conclude la secondaria entro i 16 anni 	<p>Obiettivo 1</p> <p>Fornire opportunità socio-culturali ed educative a n° 100 minori del quartiere e/o iscritti alla scuola Fe y Alegria n°12</p> <p>Risultati 1:</p> <p>circa 100 minori di Santa Rosa-Puente Piedra potranno usufruire di supporto scolastico e opportunità educative e socio-culturali aumentando almeno dell'1% il n° di studenti con un livello buono in matematica e comprensione alla lettura.</p>
<p>Problematica/Criticità 2</p> <p>Mancanza spazi di aggregazione, totale assenza di luoghi dedicati alla cultura</p> <p>Indicatore 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ luoghi aggregativi culturali non sono presenti a Santa Rosa (non ci sono cinema, biblioteche, spazi per il doposcuola, centri culturali, centri sportivi) 	<p>Obiettivo 2</p> <p>Costruire senso di comunità e coscienza di cittadinanza attiva nel quartiere di Santa Rosa</p> <p>Risultati 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la popolazione di Santa Rosa potrà usufruire di spazi aggregativi attualmente assenti e occasioni culturali grazie all'offerta di un centro culturale, una biblioteca, un servizio di doposcuola, attività sportive e di gioco

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

<p>PERÙ – LIMA – (IBO ITALIA – 140044)</p> <p>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</p> <p><u>Azione 1. attività socio-culturali rivolte a minori del quartiere, nel centro culturale e nella biblioteca</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. laboratori artistici nel Centro culturale (per es. disegnare e colorare), un'ora a settimana 2. corso di inglese nel Centro culturale, un'ora a settimana 3. corso di musica nel Centro culturale, un'ora a settimana 4. laboratori ambientali al mattino nel Centro culturale 5. attività sportive (corso di yoga, ginnastica artistica, ballo, atletica) un'ora a settimana 6. laboratori di lettura e scrittura in biblioteca, dal lunedì al venerdì 7. racconta-storie in biblioteca un'ora a settimana 8. doposcuola pomeridiano per 30 ragazzi della secondaria 9. laboratori di teatro pomeridiani per 30 ragazzi della secondaria

10. corso di musica pomeridiano per 30 ragazzi della secondaria

Azione 2. attività culturali ed educative all'interno della scuola primaria del quartiere

1. laboratorio di "modificacion de conducta" per circa 30 bambini iperattivi, con disturbi dell'attenzione e problemi relazionali (per es. attività sul rispetto delle regole, per favorire concentrazione o autostima)
2. supporto scolastico per circa 35 alunni con difficoltà di apprendimento
3. corso di canto una volta a settimana
4. corso di inglese una volta a settimana
5. giochi di squadra e tornei per favorire il lavoro di gruppo, il rispetto delle regole e l'autostima
6. laboratori ludico-artistici, dal lunedì al venerdì, durante le vacanze estive (per es. lettura, canto, tornei sportivi)
7. programma di rafforzamento scolastico durante l'estate (test a tempo)

Azione 3. eventi di promozione della cultura e di coinvolgimento dell'intera comunità

1. realizzazione di almeno 3 incontri per adulti tra biblioteche comunitarie di Lima per sensibilizzare all'attivismo, sviluppare senso di comunità e advocacy
2. rafforzamento del network di biblioteche comunitarie/di strada con l'ideazione di almeno 1 progetto congiunto di promozione della lettura
3. laboratori ambientali il sabato con i bambini del quartiere
4. realizzazione di almeno 2 murali per abbellire il quartiere, con il coinvolgimento di collettivi di giovani di Lima (per es. Urko Itinerante)
5. tornei settimanali di calcio nel campo comunitari
6. realizzazione di un concorso di canto con il coinvolgimento di tutti i giovani del quartiere
7. cineforum di quartiere una sera al mese
8. formazione di un gruppo di discussione che coinvolga almeno 10 mamme su temi come violenza domestica, machismo, educazione sessuale
9. realizzazione di foto, video, interviste e cortometraggi per la promozione della cultura del barrio e la formazione di un'identità locale

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I volontari n°1 e 2 saranno coinvolti nelle attività del Centro culturale, della biblioteca e della scuola:

- Collaborazione nella realizzazione di laboratori artistici nel Centro culturale
- collaborazione nel corso di inglese nel Centro culturale
- collaborazione nel corso di musica nel Centro culturale
- collaborazione nella realizzazione di laboratori ambientali al mattino
- collaborazione nella realizzazione di attività sportive (corso di yoga, ginnastica artistica, ballo, atletica)
- supporto nei laboratori di lettura e scrittura in biblioteca
- collaborazione nell'attività di racconta-storie in biblioteca
- affiancamento nel doposcuola pomeridiano per 30 ragazzi della secondaria
- collaborazione nella realizzazione di laboratori di teatro pomeridiani per 30 ragazzi della secondaria
- collaborazione nel corso di musica pomeridiano per 30 ragazzi della secondaria
- supporto alle insegnanti nel laboratorio di "modificacion de conducta" per circa 30 bambini
- collaborazione nel supporto scolastico per circa 35 alunni con difficoltà di apprendimento
- collaborazione nel corso di canto nella scuola primaria
- collaborazione nel corso di inglese nella scuola primaria
- supporto nell'ideazione di giochi di squadra e tornei per favorire il lavoro di gruppo, il rispetto delle regole e l'autostima
- collaborazione nella realizzazione di laboratori ludico-artistici, durante le vacanze estive
- supporto nella realizzazione del programma di rafforzamento scolastico durante l'estate

Il volontario n°3 sarà coinvolto nelle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità:

- supporto nella realizzazione di almeno 3 incontri per adulti tra biblioteche comunitarie di Lima per sensibilizzare all'attivismo, sviluppare senso di comunità e advocacy
- supporto nel rafforzamento del network di biblioteche comunitarie/di strada con l'ideazione di almeno 1 progetto congiunto di promozione della lettura
- collaborazione nella realizzazione di laboratori ambientali il sabato con i bambini del

- quartiere
- collaborazione nella realizzazione di almeno 2 murali, con il coinvolgimento di collettivi di giovani di Lima
- supporto nell'organizzazione di tornei settimanali di calcio nel campo comunitario
- collaborazione nella realizzazione di un concorso di canto con il coinvolgimento di tutti i giovani del quartiere
- collaborazione nell'attività di cineforum di quartiere
- supporto nella formazione di un gruppo di discussione che coinvolga almeno 10 mamme su temi come violenza domestica, machismo, educazione sessuale
- collaborazione nella realizzazione di foto, video, interviste e cortometraggi per la promozione della cultura del barrio e la formazione di un'identità locale

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

3

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

PERÙ – LIMA (IBO ITALIA – 140044)

I volontari vivranno con la famiglia che gestisce l'Associazione e saranno alloggiati nella Casa in Santa Rosa – Puente Piedra. Gli spostamenti avverranno a piedi, poiché le strutture di servizio sono poco distanti. Vi è una signora in loco che provvede alla spesa e a cucinare.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (5 o 6) (*)

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

PERÙ – LIMA – (IBO ITALIA – 140044)

- rispetto dello stile di vita proposto e dell'essenzialità del contesto di accoglienza (ripetibilità degli alimenti, economicità dell'alloggio offerto, contesto familiare)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla

zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya". Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERÙ – LIMA – (IBO ITALIA – 140044)

- il disagio di vivere in una zona periferica, desertica, leggermente isolata rispetto al centro
- il disagio di spostamenti lunghi per raggiungere Lima metropolitana (per es. tempo libero), a seconda delle fasce orarie e del traffico.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;

- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERÙ – LIMA – (IBO ITALIA – 140044)

- Preferibile formazione nell'ambito dell'Educazione o della Comunicazione
- Preferibile esperienza di animazione sociale o di comunità
- Conoscenza della lingua spagnola (B1)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata ()*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione (*)

PERÙ – LIMA – (IBO ITALIA – 140044)
Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Lima)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5- Le periferie di Lima
Modulo 6 – Modalità di relazione ed interazione con partner, destinatari e comunità locale
Modulo 7 – Educazione in contesti vulnerabili
Modulo 8 – Panoramica sui generi letterari, tecniche e strategie di lettura animata
Modulo 9 – La comunicazione sociale
Modulo 10–La rete di biblioteche comunitarie

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto